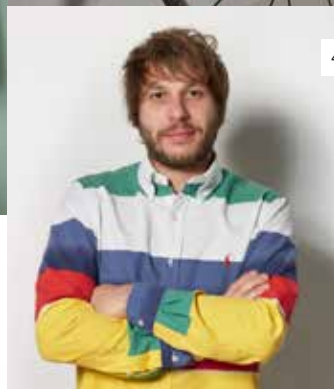


**Looking
AROUND**
YOUNG DESIGNERS

Dopo quattro anni sulle due coste degli Stati Uniti Gianmarco Codato è tornato in Veneto per rilanciare lo studio di design ereditato dal padre

1.2. BALLOON, APPENDIABITI CON MENSOLE IN LAMIERA METALLICA; ETTA, PORTA BICICLETTE A PARETE IN TONDINO CURVATO E COLORATO; PRODUZIONE MEME DESIGN, 2017.
3. MUSA, COLLEZIONE DI MADIE IN METALLO E VETROMARMO, PRODOTTE DA REFLEX, 2019.
4. GIANMARCO CODATO, NATO A VERONA NEL 1987.



**ANDATA
E RITORNO**

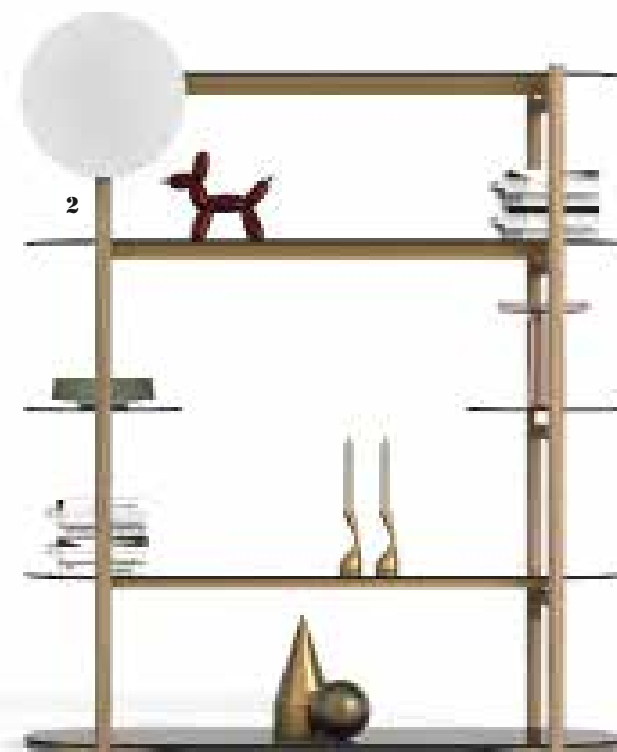
5. ERMIONE, COLLEZIONE DI TAVOLINI IN TONDINO METALLICO CON TOP DISPONIBILE DI VETROMARMO, VETRO, ROVERE, METALLO, MEME DESIGN 2020. TUTTI I PROGETTI DISEGNATI IN COLLABORAZIONE CON LUCIANO TREVISIOL.



Nel 2008 Gianmarco Codato frequentava l'Università di Industrial Design IUAV di San Marino quando suo padre Lino Codato, titolare dell'omonimo studio di design e architettura d'interni, è venuto a mancare. Nel 2012, dopo essersi laureato, Gianmarco decide di ampliare la propria visione del mondo e si trasferisce due anni a New York, dove collabora con alcune realtà nell'ambito della comunicazione e poi a Los Angeles dove lavora presso un grande studio attivo nei progetti contract di interior design. Nel 2016 decide di rientrare in Italia e portare avanti lo studio paterno, come lui stesso dice: "Naturalmente non è stato facile inserirmi in un contesto già avviato e in una realtà conosciuta per i lavori di mio padre, così ho iniziato a cercare nuove aziende, proporre i miei progetti e cercare una strada con un mio stile." Attualmente nello studio Lino Codato Design&Communication, sviluppa principalmente progetti legati al



1. MÈTA, SPECCHIO SAGOMATO CON DUE DIAMETRI DIVERSI E SERIGRAFATO IN VARI COLORI, PRODOTTO DA VENERAN, 2019.
2. ARCHÈ, LIBRERIA AUTOPORTANTE CON MENSOLE DI VETRO FUMÈ, STRUTTURA IN LEGNO MASSICCIO, BASE DI MARMO E FINITURE METALLICHE IN RAME OPACO, PER TONIN CASA, 2020.
3. ELOST, APPENDIABITI IN TONDINO METALLICO, TONIN CASA, 2019.



furniture design, in collaborazione con Luciano Trevisiol; progetti in cui cerca di tenere conto dei metodi produttivi disponibili, con particolare attenzione ai materiali utilizzati. In questo modo insegue un suo equilibrio tra funzionalità ed estetica. Allegro, ma educato nei toni, il figlio d'arte in questi primi quattro anni di crescita si distingue nei complementi e negli arredi per un segno che si può definire leggero, esile, filiforme, neo-domestico, italico, minimo e sorridente al tempo stesso.

Nei lavori di grafica del periodo newyorkese, spesso legati a piccoli, appassionati produttori di caffè, emerge invece una verve più urbana, multiculturale, influenzata dalla street art. La stessa che si ritrova anche nelle etichette delle bottiglie per alcune case vinicole del Sud Italia. Probabilmente questo insieme di segni e materia, nato tra le mura di casa, ha preso forma dai consigli paterni che da ragazzino lo hanno spinto a frequentare l'Istituto d'Arte con indirizzo Design. Tutto torna. ■ *Virginio Briatore*

4. ETICHETTE PER I VINI DELL'AZIENDA OSCAR BISSINGER, PALERMO, 2019.
5. COMPOSIZIONE GRAFICA PER I VINI DELL'AZIENDA AGRICOLA MENAT, CROTONE, 2019.
6. PACKAGING PER "I AM COFFEE", BRAND ITALIANO NATO E SVILUPPATO A NEW YORK, 2016.
7. PACKAGING E LOGO PER IL GIOVANE BRAND "MASKA COFFEE", MILANO-NEW YORK, 2017.
8. EGEO, TAVOLINI IN TONDINO DI METALLO CON RIPIANI IN VETROMARMO E VETRO, REFLEX, 2019.
1.2.3.8. DISEGNATI IN COLLABORAZIONE CON LUCIANO TREVISIOL.

